

Il progetto

Orsero produce biometano dagli scarti

VERONA Orsero ha completato, e sta già operando, l'ampliamento del magazzino di Verona. Il gruppo di importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi, ha realizzato nell'arco di un anno la creazione, in 18.500 metri quadrati complessivi, di una nuova sala lavorazione, di uno spazio dedicato al packaging, di sei nuove celle frigorifere e di nove nuove celle banane che raddoppiano la capacità di maturazione della struttura. «Abbiamo lavorato sull'efficienza energetica della struttura in fase di investimento – spiega Tommaso Cotto, responsabile operativo del gruppo -. Stiamo per implementare un processo di smaltimento virtuoso degli scarti vegetali, da conferire come sottoprodotto agli impianti di biogas».

Grazie a un accordo con Sev srl e con una centrale di biogas, oltre duemila tonnellate l'anno di scarti di frutta e verdura diventeranno biomasse agricole e agroindustriali e, grazie alla digestione anaerobica, consentiranno di produrre biometano.

Si stima che per il 2021 il magazzino Orsero di Verona, conferendo gli scarti vegetali all'impianto di biogas invece che al centro di compostaggio (come negli anni

precedenti), risparmierà il 60% in più. In più da una tonnellata di scarti vegetali del magazzino Orsero di Verona produce circa 18 metri cubi di gas. Il risultato è che, con le 2.200 tonnellate di materiale conferite nel 2020, si sarebbero prodotte 82,5 megawatt di energia. Per quel che riguarda le tipologie di scarti vegetali, in maggior quantità vi sono ananas, alcune delle principali referenze esotiche (avocado, mango e papaya), agrumi, cavolini e banane. © RIPRODUZIONE RISERVATA